

Binasco rilegge Pasolini “La mia discesa agli inferi”

RODOLFO DI GIAMMARCO A PAGINA XIII



Teatro / Il personaggio

Binasco legge Pasolini “Scendere agli inferi in cerca della verità”

RODOLFO DI GIAMMARCO

CONVERSARE col regista Valerio Binasco è una cosa non facile da quando, dopo un'importante carriera di spettacoli diretti e interpretati da lui in più condizioni di indipendenza e di adesione a progetti, a partire dal giugno 2015 si è trasferito a Brisbane, in Australia, con la moglie australiana Veronica (già sua collaboratrice organizzativa) e con due figli piccoli. È praticamente il regista nostrano che vive più lontano di tutti dal proprio Paese natio. Ora è imminente l'approdo a Roma, martedì 16 al teatro Vascello, del suo particolarissimo allestimento di “Porcile” di Pier Paolo Pasolini, uno dei suoi risultati più umani e poetici, forte di un cast giovane, o scomodo, o misterioso. «Non posso dire di avere qualcosa in comune con Julian, l'erede né ubbidiente né disubbidiente di una famiglia industrial-borghese tedesca del dopoguerra, uno che rifiuta il disagio sociale frequentando

intimamente i maiali allevati vicino casa, finché scoppierà qualcosa di orribilmente tragico, mortale. Una condanna marcatamente sessuale. Io non conosco e tanto meno ho mai toccato questo stato di autodistruzione, perciò il mio eventuale rispecchiarmi nel ragazzo è solo immaginario. Altra cosa è ammettere che qualcosa mi spinge a certi inferi, con porte del livello conscio e inconscio che non si chiudono, e né io voglio serrarle, preferendo misurarmi con l'individuo abietto che magari si nasconde dentro di me». Questione di solitudine? «È come se fossi stato compagno delle scorribande sociali, quelle soprattutto generazionali, di Julian, dove incombe un privilegio divino, di altro segno».

E nella sua esistenza, quella privata, ora spicca una pratica che sembra, al contrario, virtuosa. «Ma sì, in definitiva io per stare con la mia donna e coi miei figli, andrei in Congo o nel Canton Ticino. Nulla di permanente, ma ora è così. In Australia vedo molte

registrazioni di opere, e forse non mi dispiacerebbe dedicarmi anche al repertorio lirico. La nostra intima natura, antropologica, cannibalesca, contiene qualcosa di istintivo, che ci sfugge». Nel campo dei disagi, dei disgusti, delle mostruosità pasoliniane, c'è spazio per Francesco Borchì, Mauro Malinverno, Valentina Banci, Fulvio Cauteruccio, Elisa Cecilia Langone, Franco Ravera, Fabio Mascagni, Pietro d'Elia.

“La nostra intima natura
cannibalesca
contiene qualcosa
di istintivo che ci sfugge”



Peso: 1-1%,13-59%

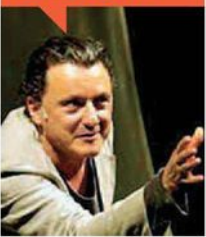


IL CAST
Nel cast di
"Porcile"
un gruppo
giovane
di interpreti
composto
da sei attori
e da due attrici



Da martedì
al teatro Vascello
l'adattamento
di "Porcile"
progetto del regista
che dallo scorso
anno ha deciso di
vivere in Australia

IL REGISTA



PROTAGONISTA
Valerio Binasco :
"È come se fossi
stato compagno
delle scorribande
giovanile
del protagonista
di Porcile"



Peso: 1-1%,13-59%